



# c o n g i u n t u r a

## indagine sulle piccole e medie imprese

anno 2014

**Leggera risalita** per l'industria bolognese nell'ultimo trimestre del 2014, con dinamiche che interrompono la flessione rilevata nei mesi centrali dell'anno, nonostante tassi di crescita ancora poco al di sopra dello zero. Resta in frenata l'artigianato. Si riduce, ma rimane pesante la tendenza nel settore delle costruzioni, mentre le festività di fine anno sembrano aver dato una boccata d'ossigeno alle vendite del commercio al dettaglio. L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale.

### Industria in senso stretto

L'ultimo trimestre del 2014 è stato caratterizzato da un bilancio apparentemente positivo, dopo due trimestri consecutivi di segni rossi. Alla base di questo andamento c'è ancora una volta il sostegno della domanda estera, che accelera in questi tre mesi in modo importante, a fronte di un mercato interno, a cui è destinata gran parte della produzione, ancora incerto.

### Produzione

**Produzione -0,1%** La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna è diminuita dello 0,1 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Terzo trimestre consecutivo di segno meno, anche se in risalita rispetto alla flessione di fine settembre.

### Fatturato

**Fatturato +0,6%** Leggera crescita per il fatturato manifatturiero, che nel quarto trimestre 2014 ha registrato una variazione dello 0,6 per cento rispetto all'analogo periodo del 2013, primo segno positivo dopo undici trimestri consecutivi in rallentamento (era la fine del 2011 quando si registrava un +1,6 per cento).

### Fatturato estero

**Fatturato estero +4,1%** Nel quarto trimestre 2014 le esportazioni riprendono slancio,

dopo i mesi centrali dell'anno in oscillazione, con una crescita che torna ad avvicinarsi alle dinamiche di inizio anno. La variazione tendenziale tra ottobre e dicembre è stata del 4,1 per cento, pressoché sestuplicata nei tre mesi (era +0,7 per cento a fine settembre).

### Ordini

Al recupero di produzione e fatturato si è associato in questi tre mesi un miglioramento della domanda, la cui variazione tendenziale ha svoltato tra ottobre e dicembre su segni positivi (+0,4 per cento), anche in questo caso in recupero rispetto alla flessione dei due mesi centrali dell'anno, ma ancora lontana da un'inversione definitiva.

**Ordini +0,4%**

Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, apparsi in crescita del 5,3 per cento, ne discende però che è ancora il mercato interno, con il coinvolgimento in negativo dei settori ad esso più orientati, a frenare la ripresa degli ordini complessivi.

**Ordini esteri +5,3%**

### Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini sale al di sopra delle dieci settimane, oltre due settimane in più nei tre mesi e quattro settimane in più dal primo scorcio d'anno.

**Produzione assicurata 10,1 settimane**

Un deciso miglioramento, anche se su livelli ancora contenuti se confrontati con gli standard del passato (erano oltre 15 settimane a fine 2007), limitati da dinamiche degli ordinativi ancora poco incisive.

### Grado di utilizzo degli impianti

Nel quarto trimestre 2014 si è attestato all'83,5 per cento, con un incremento di 1,5 punti percentuali nei tre mesi che ha riportato il dato in linea con la fine del 2013. Si tratta di un valore comunque importante, anche se lontano dal dinamismo di anni addietro, tuttora frenato dall'eccesso di capacità produttiva acuitasi nel proseguo della fase recessiva.

**Grado di utilizzo degli impianti 83,5%**

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere Italiana, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI e si incentra sulle imprese di minori dimensioni. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

## Previsioni

**Previsioni crescono gli ottimisti** Le aspettative a breve del settore manifatturiero riflettono i dubbi degli operatori sulla reale consistenza della ripresa (oltre la metà degli imprenditori intervistati si aspetta tassi per produzione, fatturato ed ordinativi sostanzialmente stabili anche per i primi mesi del 2015), ma per il

secondo trimestre consecutivo il saldo tra ottimisti (saliti ad un quarto degli intervistati) e pessimisti si rivela positivo. Importante il giudizio verso gli ordinativi esteri, per i quali sale al 46 per cento la percentuale degli intervistati che prospetta per il primo scorcio del 2015 un miglioramento della domanda estera, con un saldo in positivo di oltre 27 punti percentuali.

## Artigianato manifatturiero

**Cali tendenziali superiori al -4%** Si allontana ancora il punto di svolta per il comparto dell'artigianato manifatturiero, escluse le costruzioni, composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese dipendenti principalmente dal mercato interno e meno orientate all'export. Dopo i timidi segnali di svolta di fine marzo, il ritorno su variazioni negative rilevato già a fine giugno si inasprisce progressivamente in corso d'anno. Produzione, fatturato ed ordini chiudono gli ultimi tre mesi del 2014 con cali tendenziali superiori al -4% (-

4,8, -4,2 e -4,6 per cento rispettivamente), dinamiche importanti che non si vedevano da inizio 2013, e peraltro in controtendenza rispetto al recupero del manifatturiero in complesso.

In calo per il secondo trimestre consecutivo anche gli ordini provenienti dall'estero, (-2 per cento tra ottobre e dicembre), nonostante la buona performance delle esportazioni, il cui fatturato, trainato dal manifatturiero in complesso ma con peso non sufficiente ad imporre una svolta nel mondo artigiano, cresce rispetto agli ultimi tre mesi del 2013 del +2,1 per cento.

## Costruzioni

**Costruzioni -2,8%** Nel quarto trimestre del 2014 il trend recessivo dell'industria delle costruzioni decelera, riducendosi di quasi due terzi nei tre mesi: il tasso di variazione tendenziale del volume d'affari si assesta al -2,8 per cento (-7,4 per cento solo tre mesi addietro, -11,3 per cento a fine 2013). Leggermente migliorate le valutazioni degli operatori: solo tre intervistati su dieci (dieci punti percentuali in meno nei tre mesi), ritengono il volume d'affari in calo rispetto allo stesso periodo di un anno addietro, mentre sale ad uno su

quattro chi rispetto allo stesso periodo ne ha registrato una crescita (per il comparto artigiano tali percentuali peggiorano, in ogni caso, di circa 10 punti). Restano comunque margini di dubbio sui tempi della ripresa del comparto, evidenziati dal saldo tra ottimisti e pessimisti, che si conferma ampiamente negativo (di quindici punti percentuali, erano comunque il doppio tre mesi fa): solo il 13 per cento degli operatori ritiene che il volume d'affari possa migliorare nei primi mesi del 2015, percentuale che raddoppia tra chi si aspetta invece un ulteriore peggioramento.

## Commercio al dettaglio

**Vendite al dettaglio -1,4%** Flessione pressoché dimezzata, anche se ancora ampiamente sotto lo zero, per le vendite commerciali: quindicesimo trimestre consecutivo in rallentamento ed una variazione tendenziale delle vendite del -1,4 per cento, per un settore che continua a risentire della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie nonostante la boccata d'ossigeno derivante dalle festività di fine anno. Il rallentamento della flessione non ha portato comunque ad un alleggerimento delle giacenze: la quota delle imprese che le giudicano eccedenti è salita nei tre mesi (7,6, era al 5,5 per cento a fine settembre). E' calata, di contro, la percentuale delle imprese che valutano le scorte scarse (5,8 per cento),

per cui nel complesso il saldo dei giudizi è peggiorato nei tre mesi, scendendo tra ottobre e dicembre a -2 punti percentuali.

L'eccedenza nelle giacenze comporta una maggiore attenzione degli operatori commerciali negli ordinativi ai fornitori per i mesi successivi: la metà degli intervistati prevede di lasciare gli ordini inalterati anche per i primi tre mesi del 2015, nonostante le promozioni di vendita previste in questo primo scorcio d'anno, prospettando, nell'80 per cento dei casi, un ulteriore calo, o al limite una sostanziale stabilità, delle vendite. Diminuisce invece la quota di imprese che si attendono un miglioramento, pressoché dimezzate in tre mesi (dal 37 al 19 per cento). Ciò comporta, in prospettiva, un saldo negativo di oltre venti punti percentuali.

## Tendenze dell'anno

**Bilancio negativo per l'anno 2014** Il 2014 si chiude con un bilancio complessivamente negativo. Troppo pesante la flessione dei mesi centrali dell'anno perché il parziale recupero dell'ultimo trimestre consenta di volgere in positivo le medie dei principali indicatori dell'industria manifatturiera. La sostanziale stabilità degli ordinativi (-0,2 per cento nei dodici mesi), che dovrebbero assorbire gran parte della produzione (-

0,5 per cento la flessione a fine dicembre), è alla base di tale andamento, fino ad ora sostenuto solo dalla domanda estera, che si mantiene invece in crescita (+3,7 in corso d'anno). Resta di segno rosso il fatturato (-0,8 per cento), nonostante le esportazioni si confermino nei dodici mesi complessivamente al di sopra dello zero (+2,1 per cento).

Dinamiche analoghe, ma di maggiore intensità, per il comparto dell'artigianato: produzione (-2,6), fatturato (-2,5) ed ordini (-2,2 per cento) restano negativi.

Qui non aiutano i rapporti con l'estero: se il fatturato estero migliora leggermente, +0,2 per cento, gli ordinativi esteri restano negativi, -0,9 per cento la media annua.

Nel 2014 si confermano, inoltre, l'andamento reces-

sivo delle costruzioni, il cui volume d'affari non va oltre il -4,6 per cento medio annuo, e la flessione delle vendite del commercio al dettaglio (-2,5 per cento).

## Investimenti

**Ha investito il 39% delle imprese** Nel corso del 2014 il 39% delle imprese manifatturiere ha effettuato investimenti nelle varie aree di attività (processi, prodotti, commercializzazione), quattordici punti percentuali in meno rispetto al 2013, anche se in circa la metà dei casi gli investimenti realizzati in corso d'anno sono stati superiori a quelli del 2013. Si investe soprattutto in seguito ad esigenze di innovazione degli impianti, di sostituzione/rimpiazzo di macchinari o miglioramento di prodotti già esistenti, mentre restano ancora poco significativi gli investimenti nella ricerca e nell'introduzione sul mercato di nuovi prodotti. La percentuale di imprese investitrici aumenta nei settori

ad alta specializzazione, come nella filiera del packaging (il 54% delle imprese ha fatto investimenti importanti, in particolare nell'innovazione di impianti), ma anche nell'industria alimentare (qui si sale al 59%).

Più che dimezzata la percentuale delle imprese artigiane del manifatturiero che hanno effettuato investimenti nel corso del 2014 (sono il 21%, erano il 52% nel 2013), con un orientamento ancora quasi esclusivamente legato alla gestione degli impianti.

Cresce, invece, la percentuale di imprese che in corso d'anno hanno effettuato investimenti nel commercio al dettaglio (siamo al 44%, ma si arriva all'87% nella grande distribuzione).

## Industria alimentare

**Industria alimentare in rallentamento** Quarto trimestre in flessione per l'industria alimentare, e medie d'anno di segno negativo per un comparto tradizionalmente anticiclico, che ora risente della prolungata contrazione dei consumi: produzione (-0,6 per cento), ordini (-0,7 per cento) e fatturato (-0,9 per cento) si confermano al di sotto dello zero, nonostante il buon risultato della domanda estera (+3,6 per cento nei dodici mesi, con un fatturato estero che cresce del +2,6 per cento), sostanzialmente annullato dalla debolezza interna.

## Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

**Tassi di crescita tutti positivi per la metalmeccanica** Segnali di ripresa per il comparto della metalmeccanica, sostenuto dalla forte propensione all'export. Il trimestre di chiusura d'anno fa segnare solo valori positivi, mentre le medie del 2014, frenate dai mesi centrali dell'anno, sono comunque incoraggianti: positiva la produzione (+0,2 per cento), vicino allo zero il fatturato (-0,1 per cento), buona la crescita degli ordini totali (+0,8 per cento), dovuta in larga parte al buon risultato della domanda estera (+4,5 per cento, ed un fatturato estero del +2,5 per cento medio annuo).

## Packaging

**Importante performance del packaging a fine 2014** Importante performance del comparto del packaging negli ultimi tre mesi del 2014, con tassi di crescita che vanno al di sopra del punto percentuale. Nella media d'anno, però, produzione, fatturato ed ordinativi restano su variazioni negative, anche se progressivamente vicine allo zero. Ordinativi esteri finalmente positivi nell'ultimo trimestre (+2,1 per cento rispetto al periodo ottobre-dicembre 2013), dopo un 2014 in affanno, portano in attivo invece le esportazioni del comparto (+0,3 per cento la media dell'anno).

## Cooperative

**Cooperative al di sotto della media di settore** Ancora lontane dalla svolta le cooperative, su tassi negativi anche se in miglioramento nell'ultimo scorcio d'anno. Nella media del 2014, la produzione cala del -2,2 per cento (è -0,5 per cento quella complessiva), il fatturato del -2,9 per cento (-0,8 la media) e gli ordini del -2,7 per cento (-0,2 per cento il totale): si tratta di una flessione nell'ordine di due punti percentuali superiore al manifatturiero in complesso. Negativa anche la tendenza delle esportazioni (-0,5 per cento), limitate da una domanda estera pressoché nulla.

## Servizi alle persone e alle imprese

**Volume d'affari -2,7%** Bilancio in negativo anche per il macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, la cui flessione non sembra interrompersi nemmeno nell'ultimo scorcio d'anno, come invece osservato per l'industria manifatturiera, lasciando il volume d'affari ad un complessivo -2,7 per cento nei dodici mesi.

**Commercio al dettaglio alimentare -4,6%** Confermato il trend recessivo delle vendite del commercio al dettaglio (-2,5 per cento la media annua): lo specializzato alimentare subisce la flessione più ampia (-4,6 per cento), ma perdono intensità anche iper-super e grandi magazzini (-1,3 per cento). Si approfondisce il rallentamento del commercio all'ingrosso (-0,8 per cento il volume d'affari).

**Turismo -3,9%** La situazione resta difficile per i servizi di alloggio e ristorazione (-3,9 per cento la flessione tra gennaio e dicembre): calano, in particolare, il volume d'affari della ristorazione e delle agenzie di viaggio (-5 e -2 per cento rispettivamente), mentre piccoli segnali di ripresa vengono dalle strutture ricettive che, pur rallentando ancora del -1 per cento in media d'anno, fanno registrare negli ultimi tre mesi l'unica performance positiva del comparto (+0,9 per cento).

# T a v o l e e g r a f i c i

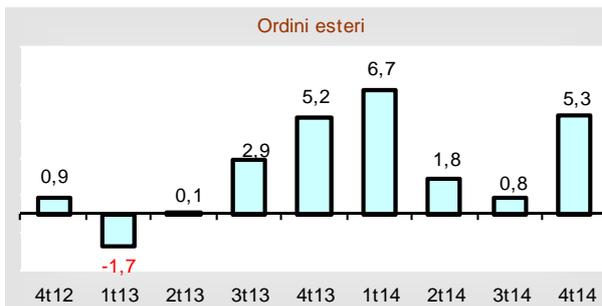
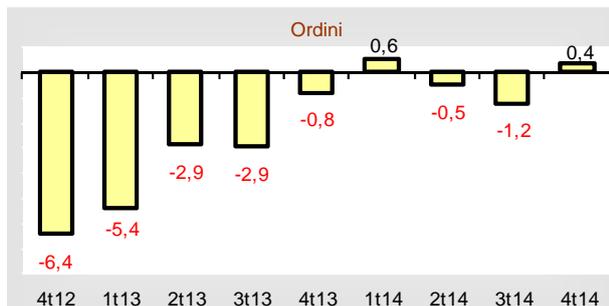
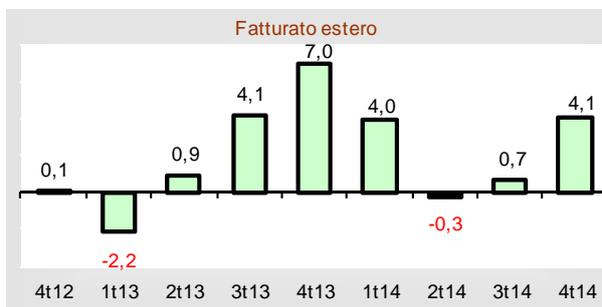
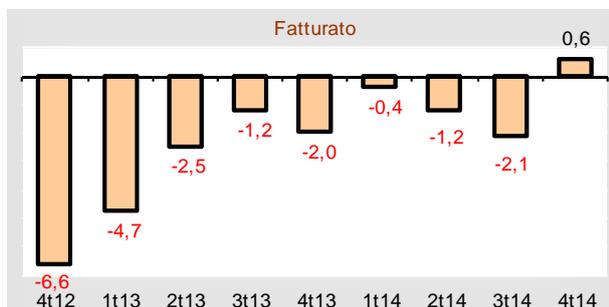
## Congiuntura dell'industria in senso stretto. 4° trimestre 2014

| Bologna                     |      |
|-----------------------------|------|
| Fatturato (1)               | 0,6  |
| Fatturato estero (1)        | 4,1  |
| Produzione (1)              | -0,1 |
| Ordini (1)                  | 0,4  |
| Ordini esteri (1)           | 5,3  |
| Settimane di produzione (2) | 10,1 |
| Grado utilizzo impianti (3) | 83,5 |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

### Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



*Congiuntura dell'artigianato dell'industria in senso stretto. 4° trimestre 2014*

|                             | Bologna |
|-----------------------------|---------|
| Fatturato (1)               | -4,2    |
| Fatturato estero (1)        | 2,1     |
| Produzione (1)              | -4,8    |
| Ordini (1)                  | -4,6    |
| Ordini esteri (1)           | -1,9    |
| Settimane di produzione (2) | 3,9     |
| Grado utilizzo impianti (3) | 80,6    |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

*Congiuntura delle costruzioni. 4° trimestre 2014*

|   | Bologna |
|---|---------|
| Volume d'affari(1)                        | -2,8    |
| Volume d'affari in aumento(2)             | 26,4    |
| Volume d'affari stabile (2)               | 43,4    |
| Volume d'affari in calo (2)               | 30,2    |
| Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3) | -3,7    |

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

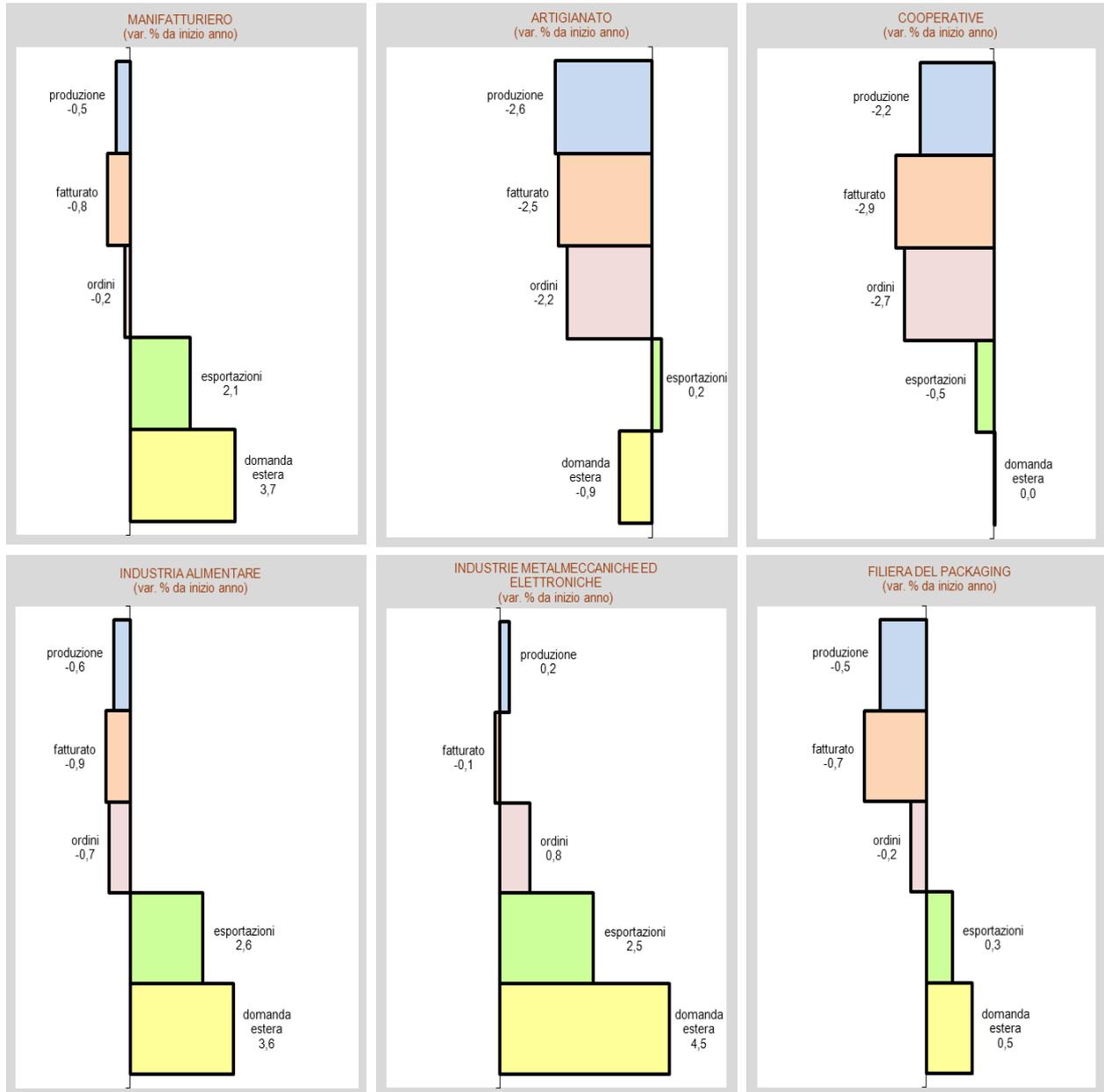
*Congiuntura del commercio al dettaglio. 4° trimestre 2014*

|                                      | Bologna |
|--------------------------------------|---------|
| Vendite (1)                          | -1,4    |
| Vendite in aumento (2)               | 23,6    |
| Vendite stabili (2)                  | 50,1    |
| Vendite in calo (2)                  | 26,3    |
| Saldo dei giudizi sulle vendite (3)  | -2,7    |
| Giacenze scarse (4)                  | 5,8     |
| Giacenze adeguate (4)                | 86,6    |
| Giacenze esuberanti (4)              | 7,6     |
| Saldo dei giudizi sulle giacenze (5) | 1,8     |

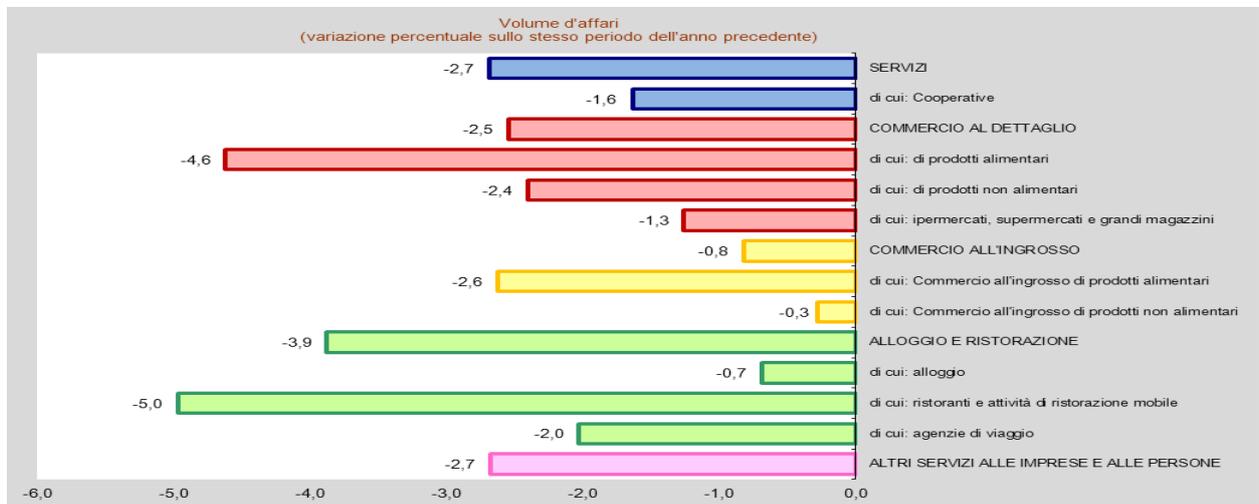
(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

**Settore manifatturiero. Andamento tendenziale da inizio anno**



**Servizi alle persone e alle imprese. Andamento tendenziale da inizio anno**



Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere